

An abstract painting of a woman's face, rendered in a vibrant, multi-colored style. The colors include shades of blue, yellow, orange, red, and purple, creating a dreamlike and ethereal effect. The face is partially obscured by the text.

L'ALTRA METÀ DEL CIELO... E OLTRE

ART EXHIBITION

DIVULGARTI

CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
Roma Via della Lungara, 19, 00165 Roma RM

ARconTE



ARTISTI IN MOSTRA

Lucio Carbeli Bellolio, Cornelia Caminada, Maria Daloiso, Valentina Violetta De Luca, Antonella Iris De Pascale, Georgiana, Carola Helwing, Kohki Hirata, Lenka Kanalošová, Sena Kaya, Kim Meehee, Marta Latawiec, Tarja Onali, Ksenija Lucija Pataran, Alex Pauwels, Aina Putniņa, Elleni Regulus, Sciaradamuri, Lea Simokovic, Kai Umiyanagi, Wei Wei, Yuuki



DIVULCARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774
eventi@divulgarti.org
Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985
selezioni@divulgarti.org



Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Giulia Lanza, Ludovica Dagna,
Federica Angelucci, Marta Zugarelli

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine

Sede:

Casa Internazionale delle Donne
Via della Lungara, 19,
00165 Roma RM

Orario:

giovedì	09–19:30
venerdì	09–19:30
sabato	Chiuso
domenica	Chiuso
lunedì	09–19:30
martedì	09–19:30
mercoledì	09–19:30

L'ALTRA METÀ DEL CIELO... E OLTRE

**DAL 31 OTTOBRE AL 14 NOVEMBRE 2025
INAUGURAZIONE VENERDÌ 31 OTTOBRE 2025
ALLE ORE 18**

ARTISTI IN MOSTRA

**Lucio Carbeli Bellolio, Cornelia Caminada, Maria
Daloiso, Valentina Violetta De Luca, Antonella
Iris De Pascale, Georgiana, Carola Helwing,
Kohki Hirata, Lenka Kanalošová, Sena Kaya, Kim
Meehee, Marta Latawiec, Tarja Onali, Ksenija
Lucija Pataran, Alex Pauwels, Aina Putniņa,
Elleni Regulus, Sciaradamuri, Lea Simokovic, Kai
Umiyanagi, Wei Wei, Yuuki**

L'ALTRA METÀ DEL CIELO... E OLTRE

Loredana Trestin

La Casa Internazionale delle Donne è da sempre luogo di incontro, memoria e trasformazione. In questo spazio carico di significato, la mostra "L'altra metà del cielo... e oltre" si propone come riflessione collettiva sull'identità, sulla relazione tra i generi e sul ruolo dell'arte nel raccontare il sociale.

Attraverso la partecipazione di artiste e artisti provenienti da percorsi e sensibilità differenti, l'esposizione vuole superare le barriere dell'appartenenza per aprire un dialogo libero, inclusivo e plurale, nel segno di una cultura che non separa, ma connette.

Promossa in un contesto che ha fatto dell'impegno civile e culturale il proprio fondamento, la mostra rappresenta un'occasione per interrogarsi - insieme - su cosa significhi oggi sostenere il cielo del cambiamento.

"Le donne sorreggono l'altra metà del cielo."

Con questa celebre affermazione, Mao Zedong riconosceva pubblicamente il ruolo imprescindibile delle donne nella società. Oggi, quel cielo si è trasformato, si è allargato, si è fatto spazio comune di confronto, resistenza, fragilità e forza, non più attribuibile a una sola metà, ma a una molteplicità di voci, sguardi, esperienze.

La mostra "L'altra metà del cielo... e oltre", ospitata nella simbolica cornice della Casa Internazionale delle Donne a Roma, propone un percorso artistico che parte da quella metà storicamente negata o marginalizzata, per spingersi oltre: oltre il genere, oltre le definizioni, oltre le frontiere della rappresentazione.

In questo "oltre", trovano spazio le differenze, i conflitti, le ferite e le speranze che attraversano le identità contemporanee. La partecipazione sia femminile che maschile non è una concessione, ma una scelta consapevole per costruire un dialogo corale, dove l'arte diventa strumento di lettura e interpretazione del sociale, delle relazioni, dei silenzi e delle rivoluzioni quotidiane.

Gli artisti sono invitati a indagare cosa significa oggi "sorreggere il cielo": è un atto di resistenza? Un desiderio di cura? Una sfida collettiva? Il cielo può crollare o essere ricostruito? Può diventare spazio di libertà?

Le opere potranno esplorare liberamente il tema, muovendosi tra suggestioni personali e riflessioni universali, senza vincoli di medium o linguaggio, purché nel segno di un oltre che parli a tutti.



THE OTHER HALF OF THE SKY... AND BEYOND

The International Women's House has always been a place of encounter, memory and transformation. In this meaningful space, the exhibition "L'altra metà del cielo... e oltre" (The other half of the sky... and beyond) offers a collective reflection on identity, gender relations and the role of art in recounting social issues. Through the participation of artists from different backgrounds and sensibilities, the exhibition aims to overcome the barriers of belonging in order to open up a free, inclusive and pluralistic dialogue, in the spirit of a culture that connects rather than separates. Promoted in a context that has made civil and cultural commitment its foundation, the exhibition represents an opportunity to question - together - what it means today to support the sky of change. Women hold up the other half of the sky.' With this famous statement, Mao Zedong publicly recognised the essential role of women in society. Today, that sky has been transformed, expanded and become a common space for discussion, resistance, fragility and strength, no longer attributable to just one half, but to a multiplicity of voices, perspectives and experiences. The exhibition 'L'altra metà del cielo... e oltre' (The other half of the sky... and beyond), hosted in the symbolic setting of the International Women's House in Rome, offers an artistic journey that starts from that half that has historically been denied or marginalised, to go beyond: beyond gender, beyond definitions, beyond the boundaries of representation. In this "beyond", there is room for the differences, conflicts, wounds and hopes that run through contemporary identities. The participation of both women and men is not a concession, but a conscious choice to build a choral dialogue, where art becomes a tool for reading and interpreting society, relationships, silences and everyday revolutions. Artists are invited to explore what it means today to "hold up the sky": is it an act of resistance? A desire for care? A collective challenge? Can the sky collapse or be rebuilt? Can it become a space of freedom? The works can freely explore the theme, moving between personal suggestions and universal reflections, without constraints of medium or language, as long as they speak to everyone.



Lucio Carbeli Bellolio

Ludovica Dagna



SHOW US THE WAY TO LOVE & SALVATION IN THESE TIMES

Acrylic on canvas

100x100 cm

2025



Lucio Carbeli Bellolio, artista visivo cile-no-italiano, arriva alla pittura seguendo un percorso laterale: non la via accademica, ma un lungo lavoro interiore che fa dell'atto creativo un'urgenza. La sua ricerca attraversa l'impermanenza e l'istante che sfugge, le trame di interconnessione tra gli esseri, i confini (e gli sconfinamenti) della psiche, dimensioni ancora non mappate e la trascendenza che affiora nel quotidiano. Show us the way to love & salvation in these times - Una figura porpora, tra rossi incandescenti e ali blu-notte, si offre come "corpo-soglia": presenza e vulnerabilità coesistono nel ritmo dell'impasto e nei rilievi materici. L'opera mette in tensione figurazione e astrazione, cercando nella forma un varco verso l'empatia.

The tender & relentless power of the womb of earth & cosmos - Vortici di blu e viola, attraversati da bagliori ambrati e fenditure scure, disegnano una cartografia interiore-cosmica. Il tema del grembo come forza insieme accogliente e inesorabile attiva una dialettica di nascita, abisso e rigenerazione.

Chilean-Italian visual artist, Lucio Carbeli Bellolio came to painting by a side road: not through formal schooling but through a sustained inner journey that turned creation into necessity. His practice probes impermanence and the vanishing instant, the weave of interconnected beings, the thresholds of the psyche, as-yet-unmapped dimensions, and the forms of transcendence that surface in everyday life. Show us the way to love & salvation in these times - A magenta figure, set amid incandescent reds and night-blue wings, emerges as a "threshold-body": presence and vulnerability held together by dense impasto and tactile relief. Figuration and abstraction are kept in productive tension, opening a passage toward empathy.

The tender & relentless power of the womb of earth & cosmos - Swells of blue and violet, cut by amber glints and dark fissures, trace an inner-cosmic cartography. The womb as a tender yet unyielding force frames a dialectic of birth, abyss, and renewal.

Cornelia Caminada

Giulia Lanza



DIVINE IMPERFECTION

Acrylic, alcohol and aquarel on canvas

30x40 cm

2025



“Divine Imperfection” è un’ode alla femminilità. Cornelia Caminada con quest’opera desidera rendere omaggio a tutte le donne per ricordare al mondo intero il loro impegno e la loro forza, motori del mondo. Le donne, nella sua idea, sono dee imperfette, talvolta dimenticate e poco considerate. Nell’opera, infatti, si possono scorgere delle ragnatele. Altra particolarità dell’opera sono i colori. L’artista, infatti, inserisce dei pigmenti di sua creazione. Questi dettagli, fondamentali per la composizione dell’opera, potrebbero passare inosservati all’occhio del fruitore, esattamente come, talvolta, passano inosservate le donne. L’opera presenta un’intricata ragnatela di pennellate di colori vivaci che interagiscono tra loro, audaci e sfacciati. L’artista, quindi, ha utilizzato una tecnica che sembra dinamica, quasi gestuale, creando un senso di movimento e profondità.

“Divine Imperfection” is an ode to femininity. With this work, Cornelia Caminada wishes to pay tribute to all women, reminding the whole world of their commitment and strength, which are the driving forces of the world. In her view, women are imperfect goddesses, sometimes forgotten and underappreciated. In fact, cobwebs can be seen in the work. Another distinctive feature of the work is its colours. The artist uses pigments of her own creation. These details, which are fundamental to the composition of the work, may go unnoticed by the viewer, just as women sometimes go unnoticed. The work features an intricate web of bold and daring brushstrokes of bright colours that interact with each other. The artist has therefore used a technique that appears dynamic, almost gestural, creating a sense of movement and depth.

Maria Daloiso

Ludovica Dagna



NON VOLEVO VEDERE

Olio, collage e tecnica mista su tela
70x120 cm e 70x100 cm
2018



In *Non volevo vedere* (Dittico, 2018) Maria Daloiso costruisce un dispositivo di sguardo che non consente più l'indifferenza. Nel pannello con superficie specchiante, chi guarda viene risucchiato nell'opera; sotto, un collage polimaterico (ritagli, immagini d'archivio, slogan: "indifferenti", "non volevo vedere") restituisce il rumore mediatico e la rimozione. Il secondo pannello apre uno spazio di risalita: sul bianco velato affiorano un torso e un volto classico a occhi chiusi, una piuma/brace verticale, una soglia rossa come linea di costa; in basso, il blu profondo trattiene ombre e memorie (scarpe, tracce), come in apnea. L'opera tiene insieme trauma e metamorfosi: dallo specchio che ci rimette in causa, alla possibilità di una coscienza che si riforma. Non è illustrazione, ma etica dello sguardo: vedere, nominare, trasformare.

In Non volevo vedere (Diptych, 2018)
Maria Daloiso devises a viewing device that makes indifference untenable. The panel with a mirror-like surface pulls the spectator inside the work; beneath it, a polymaterial collage (press cuttings, archival images, captions - "indifferenti", "non volevo vedere") renders the media noise and collective denial. The companion panel opens a space of ascent: on a veiled white ground emerge a classical torso and head with closed eyes, a vertical feather/ember, and a red threshold like a shoreline; below, a deep blue holds shadows and remnants (shoes, traces) as if underwater. The piece binds trauma to metamorphosis: from the mirror that implicates us to the slow rebuilding of awareness. Not illustration but an ethics of looking to see, to name, to transform.

Valentina Violetta De Luca

Ludovica Dagna



AFRODITE: OLTRE IL CIELO

Rielaborazione digitale

50x70 cm

2025



Valentina Violetta De Luca lavora sul confine tra pittura e grafica: la simmetria è il suo dispositivo percettivo, il pattern la grammatica con cui costruisce immagini narrative. Alla pratica espositiva affianca progetti di identità ed editoria; l'uso degli strumenti digitali non sostituisce il gesto, ma lo moltiplica in trame e ribaltamenti speculari. L'opera - "Afrodite: oltre il cielo" è un reticolo speculare di forme botaniche e nastri luminosi che si dispiega su un fondo notturno. La ripetizione produce un tessuto ornamentale che oscilla tra decorazione e narrazione: fiori ramati si intrecciano a fronde ciano, mentre archi e intersezioni delineano una sorta di volta celeste. Il mito di Afrodite è qui una vibrazione: sensualità, rigenerazione, attrazione. La simmetria non è solo ordine, ma un campo psichico in cui lo sguardo si perde e ritorna in una quiete contemplativa.

Valentina Violetta De Luca works at the edge of painting and graphic design: symmetry is her perceptual device, pattern the grammar through which she builds narrative images. Alongside exhibitions she develops identity and editorial projects; digital tools don't replace the hand but multiply it into meshes and mirrored turns. The artwork - "Aphrodite: Beyond the Sky" is a mirrored lattice of botanical forms and luminous ribbons that unfolds over a nocturnal ground. Repetition weaves an ornamental fabric that wavers between decoration and narrative: copper-toned blooms knot with cyan foliage, while arcs and crossings sketch a celestial vault. Aphrodite here is a vibration: sensuality, renewal, attraction. Symmetry acts not only as order but as a psychic field where the gaze wanders and returns in contemplative calm.

Antonella Iris De Pascale

Loredana Trestin



LA DIPARTITA
Acrilico, decollage
70x50 cm
Marzo 2020



Quest'opera è stata realizzata dall'artista tre giorni prima della perdita della madre. Il titolo, *La dipartita*, racchiude il senso di un addio che si stava avvicinando e che l'artista ha saputo trasformare in immagine, segno e memoria.

La tecnica del decollage permette di scavare, strappare, sovrapporre, come in un processo di vita che si sfalda ma lascia tracce, impronte, melodie. A sinistra emergono la musica e la danza - passioni della madre - evocate come figure leggere, vibranti, che danno ritmo e respiro al quadro. A destra, la figura in rosso attraversa una soglia: un portale che diventa simbolo del trapasso, passaggio inevitabile e misterioso.

Le piume bianche che volano sono anime in viaggio, presenze care che si dissolvono nell'aria e si ritrovano nell'invisibile. Sullo sfondo, spartiti e segni musicali sono memoria viva: la musica come filo che continua a vibrare oltre la vita.

L'artista racconta: «Ero a casa con lei mentre stava per trapassare. La lasciarono morire a casa, perché in ospedale c'era il Covid, e così io fui presente in quel momento. Ho sentito che la sua energia non finiva, ma attraversava una soglia».

Essere presente a quel passaggio ha trasformato il dolore in consapevolezza: la fine non è un annientamento, ma un varco, un attraversamento verso un altrove che resta misterioso eppure percepibile. Nell'opera, come nel ricordo, la morte diventa continuità di energia, un movimento silenzioso che lascia tracce di amore e di vita.

*This work was created by the artist three days before the loss of her mother. The title, *The Departure*, encapsulates the sense of a farewell that was approaching, an emotion the artist was able to transform into image, sign, and memory.*

*The technique of *décollage* allows for digging, tearing, layering - like a process of life that unravels yet leaves behind traces, imprints, melodies. On the left, music and dance, the mother's passions, emerge as light, vibrant figures, giving rhythm and breath to the composition. On the right, the figure in red crosses a threshold: a portal that becomes the symbol of transition, an inevitable and mysterious passage.*

The white feathers drifting through the scene represent souls in journey, beloved presences dissolving into the air, reuniting in the invisible. In the background, musical scores and notations stand as living memory: music as the thread that continues to resonate beyond life.

The artist recounts: "I was at home with her as she was about to pass away. They let her die at home, because of Covid in the hospital, and so I was there at that moment. I felt that her energy did not end, but crossed a threshold."

Being present for that passage transformed grief into awareness: the end is not annihilation, but a gateway, an act of crossing into an elsewhere that remains mysterious, yet perceptible. In the work, as in memory, death becomes continuity of energy, a silent movement leaving traces of love and life.

Georgiana

Federica Angelucci



SOTTO LO STESSO CIELO

Acrilico su tela, fluidart

40x50 cm

2025



L'opera "Sotto lo stesso cielo" di Georgiana Nicola è una delicata e potente manifestazione dell'arte come linguaggio dell'anima. Artista autodidatta con base a Roma, Georgiana trova nella fluidart il canale espressivo capace di dar forma al suo mondo interiore. Il suo percorso prende avvio a Parigi, città che ha segnato un risveglio emotivo profondo, trasformando la sensibilità in gesto pittorico. Il dipinto, acrilico su tela 40x50, appare come una mappa interiore senza confini, un pensiero in divenire, liquido e universale come il cielo. Il colore si muove libero sulla superficie, guidato dall'istinto e dall'ascolto profondo. Non c'è narrazione, ma evocazione: ogni frammento cromatico è un respiro, un'emozione che affiora. In questo lavoro, Georgiana invita l'osservatore ad abbandonare il controllo e ad entrare in uno spazio condiviso, intimo, autentico. Una prima esposizione che segna il coraggio di trasformare la passione in visione.

The artwork "Under the Same Sky" by Georgiana Nicola is a delicate yet powerful expression of art as the language of the soul. A self-taught artist based in Rome, Georgiana has found in fluidart the expressive medium to shape her inner world. Her artistic journey began in Paris, a city that marked a deep emotional awakening and transformed her sensitivity into pictorial gesture. The painting, acrylic on canvas 40x50, unfolds as an inner map without borders, a thought in motion, fluid and universal, like the sky. Colour flows freely across the surface, guided by instinct and introspection. There is no narration, only evocation: each chromatic fragment is a breath, an emerging emotion. With this work, Georgiana invites the viewer to let go and enter a shared, intimate, and authentic space. A first exhibition that stands as an act of courage, turning passion into vision.

Carola Helwing

Federica Angelucci



BALLERINA GOLDEN SWAN

Acrylics and pastel on canvas

70x100 cm

2024



Carola Helwing, artista di Francoforte sul Meno, unisce nel suo percorso creativo le sue due grandi passioni: la danza e l'arte visiva. La sua produzione si concentra sul movimento, sulla forza e sull'armonia del corpo danzante, trasformando l'energia della danza in immagine. Le sue opere restituiscono emozioni vive, catturando l'istante in cui gesto e sentimento si fondono. Parallelamente, l'artista sviluppa una ricerca sul ritratto, dedicandosi a figure iconiche il cui carisma e unicità emergono con intensità sulla tela. Helwing esplora la rappresentazione della potenza individuale, sia fisica che spirituale. Le sue opere fanno parte di gallerie e piattaforme online come Divulgarti, Artboxy, Expometro, Effetto Arte e molte altre, con esposizioni in diverse città del mondo.

Carola Helwing, an artist from Frankfurt am Main, merges her background in visual art and dance to explore the expressive potential of movement. Dance becomes her primary language, a way to convey strength, beauty, and emotional depth through visual form. Her paintings capture dynamic gestures and the fleeting power of bodily expression. Alongside this, Helwing pursues a parallel focus on icon-portraits, translating the unique presence of remarkable individuals into striking imagery. Her work seeks to reveal both physical energy and inner essence. Featured in platforms such as Divulgarti, Artboxy, Expometro, and Effetto Arte, her art has reached audiences worldwide through numerous international exhibitions.

Kohki Hirata

Valentina Maggiolo



ORIGAMIMEGAMI S

Digital print
57,8x40,9 cm
2025



Osservando le opere di Kohki Hirata, possiamo ritrovare un equilibrio tra la razionalità geometrica e la sensibilità estetica giapponese. L'artista scompone la superficie pittorica in una trama di triangoli, una struttura modulare che diviene campo di sperimentazione visiva e concettuale. Attraverso la frammentazione e la successiva integrazione di queste forme, Hirata esplora le infinite possibilità della percezione e del colore, interrogandosi sul senso stesso della rappresentazione.

La scelta di un motivo classico, figure femminili tratte dai capolavori di Botticelli, si intreccia con un approccio contemporaneo, in cui l'immagine originaria viene decostruita e ricomposta in un linguaggio astratto e meditativo. Le sfumature cangianti, che mutano in base alle relazioni tra le superfici, alludono alla relatività del colore e alla soggettività dello sguardo: non esiste un "colore assoluto", ma un dialogo continuo tra luce, forma e percezione.

Observing Kohki Hirata's works, we can perceive a balance between geometric rationality and Japanese aesthetic sensitivity. The artist deconstructs the pictorial surface into a network of triangles, a modular structure that becomes a field of visual and conceptual experimentation. Through the fragmentation and subsequent reintegration of these forms, Hirata explores the infinite possibilities of perception and color, questioning the very meaning of representation.

The choice of a classical motif, female figures drawn from Botticelli's masterpieces, connects with a contemporary approach in which the original image is deconstructed and recomposed into an abstract and meditative language. The shifting shades, which change according to the relationships among surfaces, allude to the relativity of color and the subjectivity of vision: there is no "absolute color," but rather a continuous dialogue between light, form, and perception.

Lenka Kanalošová

Ludovica Dagna



GIRL ON THE TRAIN - READING

Oil painting on board

40x50 cm

2024



Nei due oli su tavola *girl on the train - reading* e *girl on the train - thoughtful*, Lenka Kanalošová indaga il tempo sospeso del viaggio. La luce di finestra modella i volti e scava i volumi dei tessuti, mentre l'inquadratura ravvicinata - quasi cinematografica - trasforma un gesto quotidiano (leggere, guardare fuori) in momento di introspezione. La pennellata controllata, i verdi e i beige caldi, la cura delle mani e degli sguardi costruiscono un realismo empatico: non ritratti posati, ma frammenti di coscienza in transito. Il treno diventa soglia: tra dentro e fuori, movimento e stasi, pensiero e racconto.

In the two oil-on-board works, girl on the train - reading and girl on the train - thoughtful, Lenka Kanalošová explores the suspended time of travel. Window light sculpts faces and fabrics, while the close, almost cinematic framing turns everyday gestures (reading, gazing out) into moments of introspection. Controlled brushwork, warm beiges and greens, and the attention to hands and eyes build an empathic realism: not posed portraits, but fragments of consciousness in transit. The train becomes a threshold between inside and outside, motion and stillness, thought and narrative.

Sena Kaya

Ludovica Dagna



THE GALAXY
Acrylic on canvas
100x70 cm
2024



Quattro anni e già un impulso chiarissimo: Sena Kaya dipinge come si esplora un parco - per tentativi, scoperte, capriole del colore. Dopo gli esordi "ovunque capiti" (porte, tavoli, persino se stessa), oggi canalizza quella stessa urgenza su carta e tela, passando con naturalezza da acquerelli e pastelli all'acrilico ricevuto per il terzo compleanno. I suoi soggetti – mare, arcobaleni, fiori, soli, animali amati – non sono repertorio infantile ma lessico vivo: segni che cercano spazio. In *The galaxy*, l'acrilico diventa cielo profondo: blu e turchesi si impastano a bagliori rosati come una piccola nebulosa in formazione; una macchia verde, densa e terrestre, fa da contrappunto a una stella gialla in alto. L'opera non "rappresenta" l'universo: lo inventa con gli strumenti dell'infanzia gesto libero, stupore, materia che brilla mostrandoci quanto lontano possa arrivare lo sguardo quando non ha ancora imparato a porsi dei limiti.

*At four years old, Sena Kaya paints the way one explores a playground - through trial, surprise, and flips of color. After early marks "wherever possible" (doors, tables, sometimes herself), she now channels that same urgency onto paper and canvas, moving easily from watercolors and pastels to the acrylics she first tried on her third birthday. Her themes - sea, rainbows, flowers, suns, favorite animals - are less a child's catalogue than a living lexicon: signs in search of space. In *The galaxy*, acrylic turns into deep sky: blues and turquoises knead into rosy flares like a small nebula forming; a dense green shape, stubbornly earthly, counters a yellow star above. The piece doesn't "depict" the universe; it invents one with the tools of childhood free gesture, wonder, tactile paint reminding us how far the gaze can travel before it learns to set its own limits.*

Kim Meehee

Valentina Maggiolo



THE BEYOND
Digital painting
21x29,7 cm
2025



Nell'opera *The Beyond*, l'artista coreana Kim Meehee ci invita a varcare una soglia, a contemplare quel confine sottile tra visibile e invisibile, reale e immaginato, in cui l'essere umano si confronta con la propria interiorità più profonda. Attraverso il linguaggio del digital painting, l'artista costruisce un universo sospeso, dove la tecnologia non è semplice strumento, ma mezzo poetico per indagare la spiritualità contemporanea e il desiderio di trascendenza.

Le forme e le cromie sembrano emergere da uno spazio interiore, evocando la tensione verso "l'oltre" che abita ogni coscienza. La superficie digitale diventa così un luogo di meditazione visiva, in cui materia e luce si dissolvono per lasciare spazio a un'emozione silenziosa, quasi metafisica.

In The Beyond, Korean artist Kim Meehee invites us to cross a threshold, to contemplate the subtle boundary between the visible and the invisible, the real and the imagined, where the human being encounters their deepest inner self. Through the language of digital painting, the artist constructs a suspended universe in which technology is not merely a tool, but a poetic medium for exploring contemporary spirituality and the longing for transcendence.

The forms and color tones seem to emerge from an inner space, evoking the tension toward the "beyond" that dwells within every consciousness. The digital surface thus becomes a place of visual meditation, where matter and light dissolve to make way for a silent, almost metaphysical emotion.

Marta Latawiec

Giulia Lanza



THE INVISIBLE ARCHITECTURE OF THE SKY

Acrylic on canvas, 2 panels

120x80 cm

2025



Il dittico presentato dal Marta Latawiec, "The Invisible Architecture of the Sky", si presenta come un'opera completa, potente e avvolgente a tal punto che la sensazione che lo spettatore riceve nell'osservarla, può essere paragonata a quella di un tuffo nelle acque di un cielo sconfinato e delicato. Essa simboleggia la femminilità e la forza della donna, determinata e essenziale per determinare il ritmo del mondo. Il colore è soffice ma allo stesso tempo deciso, caratteristiche proprie della donna stessa. La tavolozza blu-bianca simboleggia la luce, la purezza e lo spazio infinito in cui la femminilità diventa fonte di vita, amore e rinnovamento.

The diptych presented by Marta Latawiec, 'The Invisible Architecture of the Sky', is a complete, powerful and enveloping work, to such an extent that the sensation the viewer experiences when observing it can be compared to diving into the waters of a boundless and delicate sky. It symbolises femininity and the strength of women, which is decisive and essential in determining the rhythm of the world. The colour is soft yet decisive, characteristics typical of women themselves. The blue and white palette symbolises light, purity and infinite space, where femininity becomes a source of life, love and renewal.

Tarja Onali

Ludovica Dagna



ON TOP OF THE WORLD

Acrylic on canvas

81x65 cm

2025

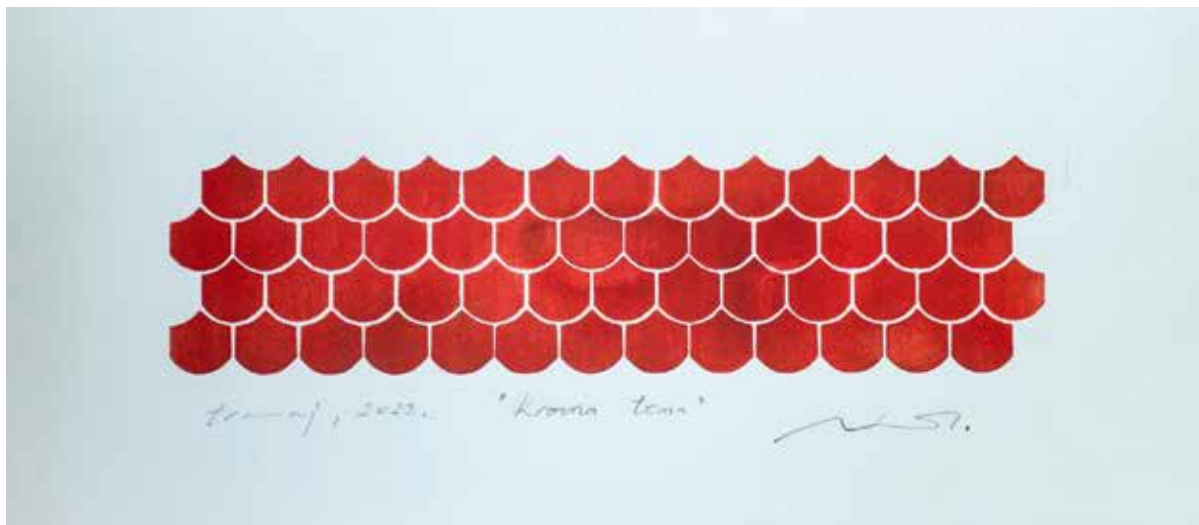


Tarja Onali dipinge come chi apre un varco: colore deciso, emozione in primo piano, la figura femminile come campo d'energia. Arrivata alla pittura nel 2024, ha bruciato le tappe tra Finlandia e estero, facendo del volto - con le sue micro-espressioni - un racconto da leggere a distanza ravvicinata. In *On Top of the World*, una donna sospesa sopra la Terra tiene in equilibrio due pianeti: un'immagine cosmica che suona insieme fiaba e manifesto. I verdi incandescenti dell'abito, le trasparenze punteggiate, la chioma quasi medusea e i bagliori caldi degli astri spingono la scena verso il mito; lo sguardo frontale la riporta all'oggi. Non una divinità distante, ma l'idea di una forza gentile che regge peso e grazia nello stesso gesto.

Tarja Onali paints as if opening a passage: bold color, emotion upfront, the female figure as a field of energy. Having come to painting in 2024, she moved fast between Finland and abroad, turning the human face - with its micro-expressions - into a story read at close range. In On Top of the World, a woman hovering above Earth balances two planets: a cosmic image that reads like both fable and statement. Incandescent greens, dotted transparencies, a near Medusan crown of hair and the warm glow of the orbs nudge the scene toward myth; the steady, frontal gaze brings it back to now. Not a distant goddess, but the idea of a gentle power that holds weight and grace in the same gesture.

Ksenija Lucija Pataran

Ludovica Dagna



ROOFTOP THEME

Monotipia su carta

41,5x18 cm

2023



Con Rooftop theme (monotipo su carta, 415×180 mm, 2023) Ksenija Lucija Pataran traduce un elemento dell'architettura vernacolare - la tegola "a becco di civetta" (detta anche "pepper") - in grammatica visiva. La ripetizione modulare della tegola diventa ritmo, trama, quasi un pentagramma su cui la stampa a monotipo fa vibrare differenze minime: pressioni, velature, slittamenti d'inchiostro. Il riferimento alla posa singola e doppia ("a corona") introduce una dialettica tra ordine e ridondanza; il pensiero del tetto come "pelle" della città si apre a metafora di protezione e identità. In controluce affiora l'icona civica del tetto di San Marco a Zagabria, con le sue tessere smaltate policrome: la memoria del motivo araldico si distende qui in un pattern essenziale, dove l'ornamento diventa struttura. Il risultato è un paesaggio astratto e tattile, che riflette sul modo in cui la cultura materiale si imprime - letteralmente - nell'immagine.

With Rooftop theme (monotype on paper, 415×180 mm, 2023) Ksenija Lucija Pataran turns a piece of vernacular architecture - the "pepper" roof tile - into visual grammar. The modular repetition of the tile becomes rhythm and weave, a staff on which the monotype medium lets tiny differences resonate: pressure shifts, translucent veils, ink slips. The mention of single and double ("crown") laying introduces a tension between order and redundancy; the roof as the city's "skin" opens to a metaphor of shelter and identity. In the background lies the civic icon of Zagreb's St. Mark's roof, with its multicoloured glazed tiles: that heraldic memory is here unfolded into an essential pattern where ornament becomes structure. The result is a tactile, abstract landscape that reflects on how material culture is - quite literally - imprinted into the image

Alex Pauwels

Marta Zugarelli



WALKING IN THE LIGHTS
Blurry motion photography
50x70 cm
2025



In questo corpo di immagini, è ora di camminare e trovare nuove vie in un mondo in movimento, non duro di contrasti, ma sfumato da vedute sfocate.

I contrasti si manifestano tra luce e oscurità, laddove la percezione vacilla.

Non c'è luce senza tenebra; tutto nasce nel buio, dove l'universo cela la sua profondità.

La pratica di Pauwels esplora quel margine: una visione che privilegia il fluire sul rigore della linea, la tensione tra chiarore e opacità. Qui, la luce diventa metodo, un cammino che invita a scoprire attraverso la percezione prossima, verso una comprensione che riconosce la potenza del buio come origine..

In this body of images, it is time to walk and find new paths in a world in motion, not harsh in contrasts, but blurred by hazy views.

Contrasts manifest between light and darkness, where perception wavers.

There is no light without darkness; everything is born in the dark, where the universe hides its depth.

The practice of Pauwels explores that margin: a vision that favors flow over the rigor of the line, the tension between clarity and opacity. Here, light becomes method, a path that invites discovery through immediate perception, toward an understanding that recognizes the power of darkness as origin.

Aina Putniņa

Federica Angelucci



SUMMER NIGHT
Mixed media on canvas
40x50 cm
2015



Aina Putniņa è un'artista lettone la cui ricerca si muove tra astrazione e figurazione, guidata da un profondo ascolto interiore e dalla percezione del mondo esterno. Nei suoi dipinti affiorano atmosfere intime, suggestioni di paesaggi, architetture o oggetti, filtrati attraverso uno sguardo soggettivo e poetico. Il colore e il gesto sono strumenti espressivi fondamentali: ora decisi e intensi, ora delicati e silenziosi, modellano la superficie creando tensioni emotive e narrazioni interiori. Le sue opere non descrivono, ma evocano. Ogni quadro è un frammento di emozione, un tentativo di dare forma a ciò che è invisibile. Insegnante e artista attiva dal 1994 in progetti espositivi internazionali, Putniņa continua a esplorare la pittura come mezzo per conoscere sé stessa e il mondo.

Aina Putniņa is a Latvian artist whose work moves fluidly between abstraction and figuration, driven by deep inner reflection and sensitivity to the world around her. Her paintings evoke intimate atmospheres and subtle suggestions of landscapes, architecture, or objects, seen through a poetic and subjective lens. Color and gesture are central to her expression: at times bold and dynamic, at others soft and contemplative, they shape emotional tension and inner narratives. Her art does not depict - it evokes. Each piece is a fragment of emotion, a visual attempt to capture the invisible. A teacher and practicing artist since 1994, Putniņa continues to explore painting as a means to understand both herself and the surrounding world.

Elleni Regulus

Valentina Maggiolo



SEA FOAM

Mixed media: acrylic paint, gypsum, pebbles,
paper and styrofoam on canvas

67x67 cm

2023



Sea Foam è un'opera che racchiude con intensità la duplice essenza del mare: impetuosa e serena, eterna e fragile. Elleni Regulus, artista serba, interpreta il tema dell'esposizione romana trasformando la tela in un'esperienza sensoriale e quasi meditativa, dove il moto delle onde si fa metafora delle emozioni umane.

L'inserimento di elementi naturali come sabbia e conchiglie non ha una mera funzione decorativa, ma stabilisce un legame concreto e tangibile con la realtà, invitando lo spettatore a riflettere sul rapporto tra l'uomo e la natura e a percepire una dimensione ulteriore, quella in cui l'immaginazione si fonde con la materia pittorica.

La tecnica mista adottata dall'artista rafforza questa connessione tra arte e ambiente, tra materia e significato. "Sea Foam" si impone così come un invito poetico e visivo alla contemplazione, un omaggio alla bellezza e alla vulnerabilità del mare, ricordandoci l'urgenza di proteggerlo e di ascoltarne la voce.

Esponendo alla mostra romana, l'artista prosegue il suo percorso di ricerca dedicato al dialogo tra natura, emozione e identità femminile.

Sea Foam is a work that powerfully embodies the dual essence of the sea: both impetuous and serene, eternal and fragile. Serbian artist Elleni Regulus interprets the theme of the Roman exhibition by transforming the canvas into a sensory and almost meditative experience, where the movement of the waves becomes a metaphor for human emotions.

The inclusion of natural elements such as sand and seashells is not merely decorative; it establishes a tangible and authentic connection with reality, inviting the viewer to reflect on the relationship between humankind and nature, and to perceive an additional dimension, one in which imagination merges with the materiality of the painting.

The mixed technique adopted by the artist reinforces this bond between art and environment, between matter and meaning. "Sea Foam" thus stands as a poetic and visual invitation to contemplation, a tribute to the beauty and vulnerability of the sea, reminding us of the urgent need to protect it and to listen to its voice.

By exhibiting in the Roman show, Regulus continues her artistic journey dedicated to exploring the dialogue between nature, emotion, and feminine identity.

Sciaradamuri

Valentina Maggiolo



MARTE E VENERE

Pastels à l'écu e colori ad olio

80x100 cm

2024



Marte e Venere si incontrano.
due pianeti così diversi, Marte così
freddo, Venere così caldo.
In questo mondo che ogni giorno vorrebbe
dividere, cancellare e distruggere, c'è chi sce-
glie
la via più facile, quella dell'odio.
Non ci si ferma più, si continua a correre sen-
za sosta, dimenticando l'amore e la pace.
spazzando via gentilezza e garbo, come se
fossero mostri da annientare.
A chi in mezzo a tutto
questo sceglie di tenersi per mano, a chi, con
le proprie differenze arricchisce l'altro, invece
di voler prevalere sull'altro.
Marte e Venere
fluttuano nel cielo, insieme per questo in movi-
mento, uniti per questo forti, fragili per questo
preziosi, diversi per questo pieni di bellezza.
Sciaradamuri

Con la poesia Marte e Venere, Sciaradamuri
accompagna l'opera esposta alla Casa Inter-
nazionale delle Donne di Roma con un testo
di intensa forza evocativa. L'artista intreccia
parola e simbolo per dare voce a un dialogo
universale tra differenza e unione, contrasto
e armonia.

Marte e Venere, pianeti lontani e opposti,
diventano nel suo immaginario figure di un
incontro possibile: rappresentazioni di un'u-
manità che, pur nella diversità, sceglie la via
della relazione e del contatto. Attraverso un
linguaggio limpido, contrappone la violenza
della divisione alla potenza gentile della con-
nessione.

Il quadro si fa riflessione sul presente, un invi-
to a riscoprire la lentezza, la cura e la capacità
di tenersi per mano anche nei tempi dell'odio
e dell'indifferenza. In questa tensione tra fra-
gilità e forza, tra distanza e vicinanza, emerge
la cifra poetica dell'artista: una ricerca che uni-
sce visione estetica e impegno etico, facendo
della parola un ponte fra mondi.

*Mars and Venus meet.
Two planets so different - Mars so cold, Venus
so warm.
In this world that every day seems eager to di-
vide, erase, and destroy, there are those who
choose the easier path - the path of hatred.
No one stops anymore; we keep running end-
lessly, forgetting love and peace,
sweeping away kindness and grace as if they
were monsters to be defeated.
To those who, amid all this, choose to hold
hands - to those who, through their differenc-
es, enrich one another instead of seeking to
prevail over the other.
Mars and Venus
float in the sky,
together and for this, in motion;
united and for this, strong;
fragile and for this, precious;
different and for this, full of beauty.*

Sciaradamuri

*With the poem Marte e Venere (Mars and Ve-
nus), Sciaradamuri presents the work exhib-
ited at the Casa Internazionale delle Donne in
Rome with a text of intense evocative power.
The artist weaves together words and sym-
bols to give voice to a universal dialogue be-
tween difference and unity, contrast and har-
mony.*

*Mars and Venus, distant and opposing plan-
ets, become in her imagination figures of a
possible meeting: representations of a hu-
manity that, despite diversity, chooses the
path of relationship and connection. Through
a clear and luminous language, Sciaradamuri
opposes the violence of division to the gentle
power of connection.*

*The artwork becomes a reflection on the pre-
sent, an invitation to rediscover slowness,
care, and the ability to hold hands even in
times of hatred and indifference. In this ten-
sion between fragility and strength, distance
and closeness, the artist's poetic voice emerg-
es: a search that unites aesthetic vision and
ethical commitment, making language itself a
bridge between worlds.*

Lea Simokovic

Valentina Maggiolo



EARTH AND SKY

Acrylic
40x30 cm
2025



Nelle due opere di Lea Simokovic, artista croata, si manifesta un linguaggio pittorico profondamente simbolico, radicato in un dialogo interiore tra materia e spirito, luce e ombra, visibile e invisibile. L'artista, per la prima volta nella location romana, esplora le dimensioni dell'essere attraverso una tavolozza stratificata, che diviene specchio del viaggio dell'anima e della sua costante tensione verso la libertà e la completezza.

In *Soul's Journey*, l'artista affronta il tema della discesa negli abissi dell'inconscio. Le "acque profonde" del dipinto non sono solo elemento naturale, ma metafora del viaggio interiore, del coraggio di attraversare le proprie ombre per ritrovare la luce autentica dell'io. La composizione suggerisce un movimento ascensionale: dal buio emerge un'energia vitale che si trasforma in volo, in liberazione, in rinascita.

Con *Earth and Sky*, l'artista sposta l'attenzione dal viaggio interiore alla relazione cosmica tra terra e cielo. I colori pulsanti e le forme fluide evocano una danza di energie in cui ogni elemento conserva la propria identità ma, al contempo, si intreccia con l'altro in un equilibrio dinamico. Il dipinto celebra la vitalità, la memoria e la continuità della vita, come un respiro comune che unisce tutti gli esseri e le dimensioni dell'esistenza.

In the two works by Croatian artist Lea Simokovic, a deeply symbolic pictorial language emerges, rooted in an inner dialogue between matter and spirit, light and shadow, the visible and the invisible. Presenting her work for the first time in the Roman venue, the artist explores the dimensions of being through a layered palette that becomes a mirror of the soul's journey and its constant tension toward freedom and wholeness.

In Soul's Journey, the artist addresses the theme of descent into the depths of the unconscious. The "deep waters" depicted are not merely a natural element but a metaphor for the inner voyage, the courage to move through one's own shadows in order to rediscover the authentic light of the Self. The composition suggests an ascending movement: from darkness arises a vital energy that transforms into flight, liberation, and rebirth.

With Earth and Sky, the artist shifts her focus from the inner journey to the cosmic relationship between earth and sky. Vibrant colors and fluid forms evoke a dance of energies in which each element retains its identity while intertwining with the other in a dynamic equilibrium. The painting celebrates vitality, memory, and the continuity of life, a shared breath connecting all beings and dimensions of existence.

Kai Umiyanagi

Valentina Maggiolo



EMBRACING THE DAWN

Alcohol Ink Art on synthetic paper

29,7x42 cm

2025



Con *Embracing the Dawn*, l'artista giapponese Kai Umiyanagi ci conduce in un universo di luce e trasparenza, dove la materia si dissolve in emozione e il colore diventa respiro dell'anima. Attraverso la tecnica dell'Alcohol Ink, l'artista esplora la fluidità e l'imprevedibilità del gesto, lasciando che le sfumature si incontrino, si respingano e si fondano in un equilibrio sempre in divenire.

L'opera sembra catturare l'istante sospeso del passaggio tra notte e giorno, tra oscurità e rinascita. Le velature di inchiostro, leggere e cangianti, evocano un'alba interiore, simbolo di rinnovamento e speranza. Umiyanagi non rappresenta un paesaggio esterno, ma un paesaggio dell'anima, dove luce e colore diventano strumenti per esprimere la quiete dopo il caos, la possibilità di un nuovo inizio.

With Embracing the Dawn, Japanese artist Kai Umiyanagi leads us into a universe of light and transparency, where matter dissolves into emotion and color becomes the breath of the soul. Through the Alcohol Ink technique, the artist explores the fluidity and unpredictability of gesture, allowing the shades to meet, repel, and merge in an ever-evolving equilibrium.

The work seems to capture the suspended moment of transition between night and day, between darkness and rebirth. The delicate, shimmering layers of ink evoke an inner dawn, a symbol of renewal and hope. Umiyanagi does not depict an external landscape, but rather a landscape of the soul, where light and color become tools to express calm after chaos and the possibility of a new beginning.

Wei Wei

Federica Angelucci



PASTORAL SYMPHONY: HOMAGE TO BEETHOVEN

Oil, acrylic, ink and rice paper on canvas

61x51cm

2024



Wei Wei, artista con base a New York, incarna una raffinata sintesi tra Oriente e Occidente nella pittura astratta contemporanea. La sua pratica indaga le potenzialità della linea e del gesto, intrecciando collage calligrafici su carta di riso asiatica con strutture ritmiche ispirate alla musica colta, generando un lessico visivo di rara intensità e riconoscibilità.

Dopo il dottorato e un periodo di ricerca postdoctorale in Cina, ha completato la sua formazione al Royal College of Art di Londra, dove il suo Dante Project fu selezionato come opera simbolo dell'istituzione per la comunicazione ufficiale. Ha poi intrapreso un personale Grand Tour in Italia, ed è stata assistente di Larry Poons, figura cardine dell'astrattismo americano.

Plasmata anche dall'esperienza all'Art Students League di New York - fucina storica di maestri come Pollock e Rothko - Wei Wei ha vinto due volte il prestigioso Red Dot Award, già assegnato a Georgia O'Keeffe nel 1908. Le sue opere, attraversate da una sensibilità trans-culturale e da un respiro lirico, sono esposte e collezionate a livello internazionale da istituzioni, collezionisti e grandi interpreti della scena musicale globale.

Wei Wei, a New York-based artist, embodies a refined synthesis of Eastern and Western sensibilities within contemporary abstract painting. Her practice explores the expressive potential of line, form, and rhythm, weaving together Asian rice paper calligraphy collage with structures inspired by classical music. The result is a visual language that is both deeply personal and unmistakably distinct.

Following her PhD and postdoctoral fellowship in China, she completed her studies at the Royal College of Art in London, where her Dante Project was selected as a representative work for the institution's official communications. She later embarked on a Grand Tour through Italy and worked as an assistant to Larry Poons, a seminal figure in American abstraction.

Her trajectory was further shaped by the Art Students League of New York - a cradle of American modernism and alma mater of Pollock and Rothko - where she twice received the prestigious Red Dot Award, once awarded to Georgia O'Keeffe in 1908. With a transcultural sensitivity and lyrical force, Wei Wei's works have been exhibited internationally and are part of significant collections across Europe, China, the UK, and the US, including those of world-renowned pianists, orchestras, and music societies.

Yuuki

Giulia Lanza



FREEDOM

Oil pastel, oil-based colored pencils, watercolor, acrylic gouache

29,7x42 cm

2025



Yuuki è un giovanissimo artista giapponese che, nonostante l'età, ha da sempre sperimentato stili e tecniche pittoriche differenti. L'unicità del colore conferisce all'opera una potenza assoluta. La bellezza e la forza della natura diventano protagoniste assolute. "L'altra metà del cielo... e oltre" è ben rappresentata dall'intenzione di raffigurare, in questo dittico, l'immensità dell'oceano in due momenti diversi. L'opera è un elogio alla natura, oltre i confini della rappresentazione. La natura, in quest'opera, è libera, selvaggia, incontaminata e capace di essere se stessa: affascinante, potente, resiliente, esattamente come una donna è in grado di diventare. L'artista, quindi, esprime i suoi sentimenti attraverso la pittura creando dipinti che risuonano nel cuore attraverso le espressioni che vi infonde.

Yuuki is a very young Japanese artist who, despite the age, has always experimented with different styles and painting techniques. The uniqueness of the colour gives the work absolute power. The beauty and strength of nature become the absolute protagonists. 'The other half of the sky... and beyond' is well represented by the intention to depict, in this diptych, the immensity of the ocean at two different moments. The work is a tribute to nature, beyond the boundaries of representation. In this artwork, nature is free, wild, uncontaminated and capable of being itself: fascinating, powerful, resilient, just as a woman is capable of becoming. The artist, therefore, expresses her feelings through painting, creating works that resonate in the heart through the expressions , infused with emotion.



DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org



L'altra metà del cielo... e oltre

**Casa Internazionale delle Donne
Roma Via della Lungara, 19,
00165 Roma RM**